



CESENA



EMERGENZA CORONAVIRUS

Era contagiato e in Rianimazione Morto al Bufalini cesenate di 53 anni

leri conteggiati 55 nuovi malati
In isolamento numerose classi
delle scuole medie comprensoriali

CESENA

Era ricoverato in Rianimazione al Bufalini e gravato anche da altre patologie cardio-respiratorie l'ultima vittima iscritta alla lista dei decessi tra gli infettati da Coronavirus a Cesena. Un uomo di 53 anni deceduto due giorni fa le cui esequie ci saranno domani. Con partenza alle 9.30 dal Bufalini direttamente in direzione del cimitero monumentale di via Pacchioni dove avverrà la tumulazione.

È l'ultimo di una striscia di decessi tornati ad essere quasi quotidiani dopo un'estate ed un inizio autunno che non avevano fatto più registrare morti e ricoveri in Rianimazione come ora o come avveniva nel precedente periodo invernale-primaverile.

Ieri i nuovi contagi ufficializzati nel cesenate sono stati 55.

Tra di essi c'è un nuovo positivo al tampone tra gli studenti dell'Istituto Comprensivo di San Mauro Pascoli. Che in poco tempo ha visto contagiati un professore e due studenti con la

conseguenza che, ad ora, ci sono in questa scuola tre classi in isolamento.

Un insegnante, Mauro Frisoni, consigliere comunale a Savignano e docente di Matematica alla scuola sammaurese, ieri ha annunciato su Facebook di essere stato dimesso dal Bufalini dopo esservi stato ricoverato a causa del coronavirus.

In isolamento causa covid anche una 2ª Media della scuola Viale della Resistenza a Cesena. Così come una 3ª dell'istituto comprensivo di Sogliano, sede di Borghi.

I 55 nuovi contagiati al Covid-19, al netto di un paziente che arrivava al tampone da fuori provincia vivono in 5 a Bagno di Romagna, 22 a Cesena, 5 a Cesenatico, uno a Gambettola, quattro a Gatteo, due a Longiano, due a Mercato Saraceno, 8 a San Mauro Pascoli e 5 a Savignano sul Rubicone.

In totale i positivi al coronavirus al momento nel comparto cesenate sono 401 residenti a Cesena, 13 a Bagno di Romagna, 16 a Borghi, 107 a Cesena-



DOMANI LE ESEQUIE DELL'ULTIMA VITTIMA

Un consigliere comunale savignanese e professore a S. Mauro dimesso dall'ospedale

tico, 34 a Gambettola, 43 a Gatteo, 23 a Longiano, 27 a Mercato Saraceno, 8 a Roncofreddo, 69 a San Mauro Pascoli, 14 a Sarsina, 55 a Savignano sul Rubicone, 5 a Sogliano, ed uno a Verghereto.

I guariti dei giorni scorsi hanno fatto tornare il comune di Montiano privo di contagi Covid-19. Unico nel cesenate.

La lista dei ricoverati in ospedale vede (quasi tutti al Bufalini ma non solo) in testa Cesena con 36 pazienti, due i ricoverati di Bagno di Romagna, 12 di Cesenatico, 6 di Gambettola, un a testa per Gatteo, Longiano e Mercato Saraceno, sette a San Mauro Pascoli, 4 a Savignano ed uno ciascuno nei comuni di Sarsina e Sogliano.

Un appello per la didattica in presenza del consiglio di istituto del liceo scientifico

Entro il 3 dicembre soluzioni sui trasporti e poi lezioni in aula per almeno il 50 per cento

CESENA

È un appello a non rinunciare alla didattica in presenza quello che i rappresentanti dei genitori in consiglio di istituto al liceo Righi Caterina Molari, Enrico Benagli, Andrea Pressiani, Ombretta Portolani, hanno rivolto al presidente del consiglio Giuseppe Conte, alla ministra Lucia Azzolina, al presidente della Regione Stefano Bonaccini, all'assessora regionale Paola Salomoni, ai sindaci di Cesena e Bagno di Romagna Enzo Lattuca e Marco Baccini e per presa conoscenza alla dirigente Lorenza Prati.

Scopo della lettera-appello è quello di affermare «alcuni punti chiave» per chiedere a chi ad ogni

livello è chiamato a decidere di fare quanto necessario per la didattica possa tornare in presenza, pur nella consapevolezza di quanto sia critica la situazione legata alla diffusione del Covid-19.

«L'unica vera scuola è la scuola in presenza - è il primo elemento chiave che pongono - L'intero processo educativo e formativo si basa sul rapporto personale tra docente e studente e tra studenti stessi e la didattica a distanza non può sostituirlo in alcun modo. Numerosi autorevoli educatori, psicologi, studiosi dell'apprendimento stanno prendendo netta posizione contro la didattica a distanza prolungata sottolineando la gravità delle sue conseguenze, per cui è indispensabile porre fine al più presto a questa modalità».

«Il contagio - è il secondo punto chiave - è soprattutto fuori dalla scuola. Se buona parte del problema della diffusione del contagio è legato ai trasporti, come in



Il liceo Righi a Cesena

tanti hanno sottolineato, la soluzione non è chiudere la scuola, ma potenziare i trasporti. Andava fatto molto prima, ma almeno ora, sul nostro territorio, sono state messe a punto soluzioni di potenziamento con l'aiuto di

mezzi privati. Dobbiamo insistere sulla mobilità alternativa, invitando tutti gli studenti che abitano a meno di 3 km di distanza ad andare a scuola a piedi o in bicicletta». Lo sguardo è rivolto al 3 dicembre e alle misure da mette-

re in campo perché si possa almeno da allora e almeno in parte tornare alla didattica in presenza. «Siamo convinti che entro il 3 dicembre si possano trovare risorse e modalità per risolvere il problema trasporti, eventualmente anche ricorrendo ad orari diversi o didattica in presenza al 50%, ma senza il bisogno di rinunciarvi completamente». Quanto alla diffusione del contagio all'interno delle scuole «siamo sicuri che i nostri ragazzi sarebbero i primi ad accettare e rispettare norme anche più stringenti pur di tornare alla didattica in presenza, come l'uso di mascherina durante tutte le lezioni o maggiore controllo e sanzioni verso comportamenti scorretti».

«La sperimentazione della didattica in presenza almeno per il 25% è stata una soluzione "tampone" che almeno permetteva di passare un giorno a scuola ogni 4 per guardarsi, interagire, sottoporci alle prove scritte, utilizzare i laboratori. La scuola ha fatto la sua parte per adattarsi, ma non vi è stato neppure il tempo di verificare l'efficacia di questa soluzione. Occorrerebbe quindi prendere in considerazione il ritorno in presenza almeno al 50% dell'orario».